



PER COPIA CONFORME

MOD. 5

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Boris Fontana)
Architetto Direttore Coordinatore
(Arch. Ugo Soragni)*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE



VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzo Chiminelli", sito in provincia di Vicenza, comune di Bassano del Grappa, segnato in catasto al foglio 3 sez. A, particelle 234-236, confinante con mappali 233-238-777-vicolo XX Settembre, come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante, ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata:

D E C R E T A :

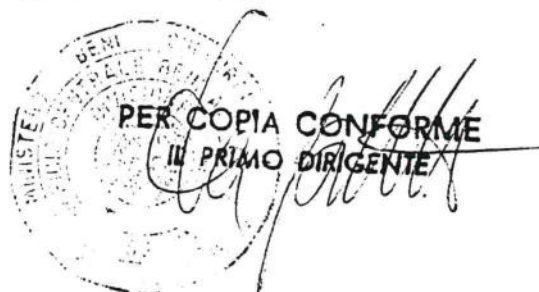
l'immobile denominato "Palazzo Chiminelli", meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Bassano del Grappa (VI).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ROMA, li 31 MAG. 1995

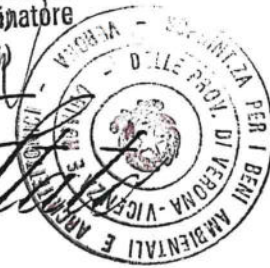


IL DIRETTORE GENERALE

F.to SERIO

*Il Ministro Segretario di Stato*

PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI



BASSANO DEL GRAPPA (VI) - PALAZZO CHIMINELLI GIA' REMONDINI DELLE GRAZIE.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

L'edificio settecentesco, sito a Bassano del Grappa in V.le dei Martiri, rappresentava la prestigiosa residenza dei Remondini, la cui importanza economica e sociale era riscontrabile dalle eterogenee attività imprenditoriali e dalle numerose proprietà.

Di una casa annessa al lanificio "in sito delle Grazie", per la quale è citata una somma di 500 D. per "miglioramenti", si parla nell'atto di "Divisione in due eguali parti" dei beni di Giovanni Antonio Remondini il 17 febbraio 1725. Il figlio Francesco, erede della proprietà delle Grazie (da cui il nome di Ramo delle Grazie) provvide successivamente ad adeguare tale dimora al proprio rango dandole la forma di palazzo che tutt'ora mantiene.

La veduta di Bassano dei Da Ponte (1583-1610), testimonia l'esistenza, già dai secoli precedenti, di importanti unità abitative, a più piani e di una certa entità, nel sito considerato, allora corrispondente al popoloso quartiere di Squassa.

Nell'atto notarile sopra menzionato, l'immobile risultava aggregato ad un "Laneffitio" -attività primaria del capostipite Gio Antonio- il cui valore eguagliava quello delle "tre botteghe di Piazza" (cioè una "casoleria, una stamperia ed una bressoneria") con la grande casa dominicale, pure in piazza, citata sia nella divisione del 1725 che nel testamento di Gio Antonio del 1711.

La proprietà delle Grazie copriva una vasta area destinata a molteplici funzioni: casa dominicale, lanificio, cortile, brolo e altre piccole unità edificate adiacenti l'attuale vicolo XX Settembre e viale dei Martiri.

Nel 1906 il palazzo, pur conservando l'integrità del corpo settecentesco, venne ampliato inglobando le modeste case preesistenti all'edificio stesso (verso vicolo XX Settembre) in una unitaria continuità stilistica ed intervenendo, per una migliore dignità estetica, anche sul basso corpo di fabbrica adiacente il Teatro Sociale, (proprietà venduta dalla famiglia Remondini, nel 1802, alla Società del Teatro).

Tali interventi non sminuirono il valore storico-architettonico di Palazzo Remondini ma ne migliorarono l'inserimento nel contesto di adiacenze urbanistiche, evidenziandone l'elegante prospetto, anche in considerazione della nuova situazione viaria creatasi con la demolizione del tratto di mura trecentesche antistanti la facciata (1886).

La famiglia Remondini delle Grazie ne detenne la proprietà fino al 1941, anno in cui il conte Alessandro Vanzo Mercante, figlio di Giulio Vanzo Mercante e dell'ultima

discendente della famiglia, cedette il palazzo a Luigi Chiminelli e Antonia Crestani (attuale proprietaria).

L'affaccio principale, diviso in quattro ordini da leggere fasce a stucco, è caratterizzato da una triplice sovrapposizione di trifore che, al primo piano, si presentano con semplici aperture riquadrate in pietra, nel sottotetto con più piccole aperture quadrate, mentre al secondo piano, che rappresenta il piano nobile, appaiono elegantemente elaborate in tre archi centinati con balaustri a doppio fuso. Analogo schema seguono le finestre laterali che, al piano nobile, ripropongono la centinatura della trifora centrale. Il bel portale marmoreo d'ingresso, che conserva, sulla lunetta dell'elegante portone in ferro battuto, lo stemma di famiglia, introduce nel profondo atrio e trova corrispondenza nel portale, pure ad arco, che immette nel cortile, proseguendo un asse continuo segnato dai due pilastri, sorreggenti eleganti vasi, che danno accesso al più alto giardino.

L'affaccio secondario riprende specularmente quello su strada, presentandosi con lo stesso sobrio gioco di fasce ed aperture; all'interno è stata mantenuta la distribuzione originaria dei vani, ancora elegantemente pavimentati, al primo e secondo piano, a pastellone.

Le travature, gli stucchi, i camini, le porte e gli arredi fissi originali (nei grande salone del piano nobile, le pareti laterali, a marmorino, accolgono importanti tele di Bartolomeo Pedon inserite in cornici di stucco) testimoniano la continuità storica e funzionale dell'edificio, in ottimo stato di conservazione.

Ai sensi di quanto espresso, costituendo l'intero complesso architettonico un insieme legato che disegna planimetricamente con tratto significativo una porzione essenziale ed integrante del territorio di Bassano del Grappa e caratterizzando questo un'immagine architettonica ed ambientale di pubblico interesse non rinnovabile e non sostituibile, si ritiene di sottoporre l'intero ambito di costruito alla disciplina propria della tutela monumentale ai sensi della legge 1 giugno 1939 n. 1089.



31 MAR 1995

VISTO,

IL DIRETTORE GENERALE

F.to SERIO



PER COPIA CONFORME

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Loris Fontana)
Architetto Direttore Coordinatore
(Arch. Ugo Soragni)



Comune **BASSANO** FG. 3 Scale 2000

Mod. F. EC N° **415293** del **12.9.94**

Urgente ☐ Normale ☒

Tributi L. **24.000** Esente per

Richiedente **MAGRINI**

limitatamente ai mappali
.....**236**.....

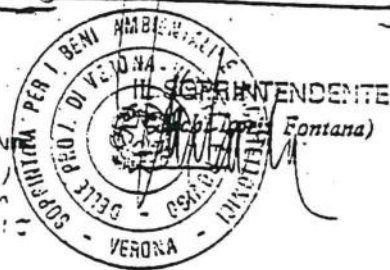
Il Compilatore

Nozzolini

~~spese di bollo~~
in modo virtuale
Autorizzazione dell'
Sindaco di Bassano
Vicezia 15/03/94
7 ottobre 1977
15.000

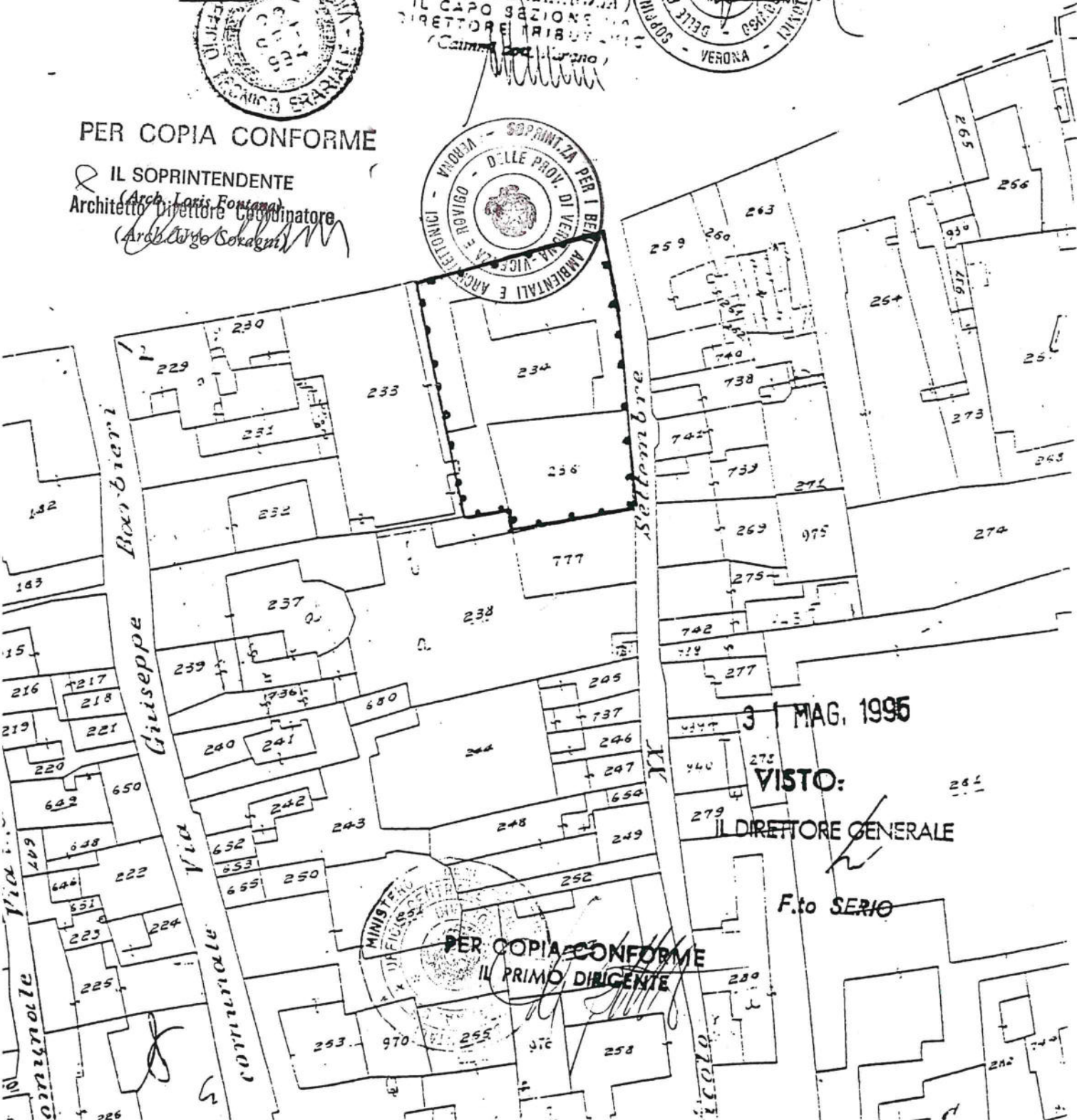
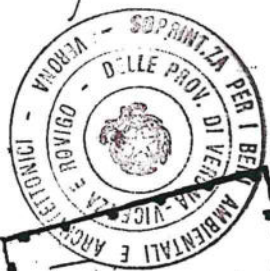


PER INGEGNERE CAPO REGGENTE
(Dott. Renato ZAMAGLIA)
IL CAPO SEZIONE
DIRETTORE TRIBUTI
(Giuseppe Sordani)



PER COPIA CONFORME

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Loris Fontana)
Architetto Direttore Coordinatore
(Arch. Luigi Soragni)



31 MAG. 1995

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE

F.to SERIO



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE